

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia

Inno (CFC)

*Sia lode a te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre
che ti attende!».*

*Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodate il Signore dalla terra,
fuoco e grandine,
neve e nebbia,

monti e voi tutte, colline,
voi, bestie
e animali domestici,
rettili e uccelli alati.
I re della terra e i popoli tutti,
i governanti
e i giudici della terra,

i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome
è sublime:
la sua maestà
sovrasta la terra e i cieli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro»
(Mt 7,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Metti in noi, Signore, la tua forza!

- Quando siamo tentati di onorarti solo con le labbra: metti in noi, Signore, un cuore nuovo e la nostra mente si accordi con la nostra voce.
- Quando siamo tentati di dimenticare le tue parole in nome delle nostre tradizioni: insegnaci, Signore, il comandamento nuovo dell'amore e il discernimento del bene.
- Quando dal nostro cuore escono parole e azioni cattive: purifica, Signore, il nostro cuore e sostienici nella lotta contro il male.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Gloria

p. 298

COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca, fa' che la tua parola seminata in noi purifichi i nostri cuori e giovi alla salvezza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1-2.6-8

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica,

perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. ²Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”.

⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

14 (15)

Rit. Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
³non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

⁴Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

⁵Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA

GC 1,17-18.21B-22.27

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ¹⁷ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. ¹⁸Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

²¹Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. ²²Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. ²⁷Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gc 1,18

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati
per mezzo della parola di verità,
per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,1-8.14-15.21-23

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

⁶Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. ⁸Trascuran-

do il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». ¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: ²¹«Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La Legge di Dio, dono per il cuore umano

Che cos'è la Legge di Dio, la Torah? Le letture di questa domenica ci suggeriscono alcune riflessioni. Continuiamo a essere convinti e a ripetere che la Legge di Dio è un insieme di regole precise da osservare con fervore e rigore, ma la lettura attenta del Primo Testamento ci mostra che essa è piuttosto un insegnamento che mostra all'umano come relazionarsi con Dio, con gli altri e le altre, con la creazione e la realtà, con se stessi. Non è quindi volontà di un Dio legislatore severo, ma piuttosto la via e l'orizzonte che egli ci mostra, una parola di amore che vuole dialogare con la nostra vita.

La lettura del Deuteronomio ci mostra come la Legge sia il segno della vicinanza di Dio al suo popolo e questo è ciò che suscita lo stupore delle altre nazioni. Mentre Israele attraversa il deserto, per uscire dalla schiavitù ed entrare in una terra e in una condizione di libertà, Dio si mette accanto al suo popolo e lo fa con la Legge. Non vuole lasciare soli i figli e le figlie di Israele in questa tappa così difficile e incerta, e cerca in tutti i modi di porsi al loro fianco, educandoli a un rapporto libero con lui, un rapporto tra un Dio libero e uomini e donne liberi. Per questo dona la Legge, non un repertorio di prescrizioni, ma un contenitore aperto di principi, una sorta di mappa per prepararsi a entrare nella terra promessa, ossia la terra della nostra umanità, la terra di un'esistenza piena, feconda, buona per tutti e tutte.

Anche la Lettera di Giacomo sottolinea la vicinanza della Legge-parola di Dio: è un dono che proviene da Dio e poi entra nell'intimità dell'umano, viene seminata dentro di noi. Se ne abbiamo cura, se la coltiviamo, allora diventiamo capaci di farla fruttificare e di generare frutti di compassione, di cura, di amore per coloro che sono più indifesi e soli, come gli orfani e le vedove (cf. Gc 1,27). Potremmo dire che la parola di Dio ci rende capaci di agire secondo il cuore di Dio, lui che non lascia cadere a vuoto le lacrime delle vedove e il grido degli oppressi. La Legge da dono ricevuto diventa così offerta di vita, servizio di cura per l'altro e l'altra.

Infine, il brano del vangelo ci suggerisce ancora un altro passo. Qui la Legge viene confusa dai farisei e dagli scribi, ma potremmo dire dagli uomini e donne religiosi di tutti i tempi, con una serie di norme che la tradizione precedente ha elaborato e che, anziché venire rimesse in dialogo con la realtà, vengono codificate e rinchiusi in un sistema morto di relazione con Dio e con le creature (cf. Mc 7,2-8). Gesù propone una visione molto più dinamica e profonda della Legge: è parola viva che va ascoltata, fatta entrare nel nostro cuore – che per l'ebreo non è tanto la sede dei sentimenti, ma il centro della persona, della sua volontà e coscienza – per diventare capaci di vincere il male che abita in noi. La Legge è quella forza che ci indica la direzione della vita, la via faticosa dell'amore gratuito, l'orizzonte di bene e di pienezza per noi e per quanti vivono accanto a noi. È questa la purezza

che Gesù ha vissuto e ci propone, non una purezza morale o una separazione altezzosa, ma la trasparenza e la luminosità di un cuore che palpita dell'amore di Dio, della sua Legge: questo ci rende intelligenti e sapienti, cioè capaci di discernere le situazioni che incontriamo nella nostra quotidianità e dare un sapore buono alla nostra vita; ci rende compassionevoli e attenti ai più piccoli e indifesi; ci rende traboccanti dell'amore divino che consuma il male dentro e fuori di noi.

Signore, spesso noi guardiamo alla tua Legge come a un insieme di regole a cui attenersi rigidamente. Aiutaci a non attaccarci alla lettera della Legge, ma a sentirla come parola liberante che ci accompagna nel cammino della nostra vita verso un orizzonte di bene. Fa' che la lasciamo entrare nel nostro cuore per renderlo sempre più simile al tuo, capace di opporsi al male e traboccante di amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Egidio abate (VI-VII sec.); Colomba, eremita in Abruzzo (1116).

Ortodossi e greco-cattolici

Inizio dell'Indikos (anno liturgico) e festa della Creazione; Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco e confessore (IV-V sec.).

Copti ed etiopici

Mosè e Sara di Alessandria, martiri (710).

Anglicani

Egidio di Provenza, eremita (710).

Luterani

Sixt Kart Kapff, padre spirituale nel Württemberg (1879).

**UN MANDATO
SPIRITUALE**

*Giornata mondiale di preghiera
per la cura del creato*

L'attuale crisi climatica dice molto su chi siamo e su come vediamo e trattiamo il creato di Dio. Ci troviamo dinanzi a una giustizia severa: perdita di biodiversità, degrado ambientale e cambiamento climatico sono le conseguenze inevitabili delle nostre azioni, poiché abbiamo avidamente consumato più risorse della terra di quanto il pianeta possa sopportare. Ma ci troviamo anche di fronte a una profonda ingiustizia: le persone che subiscono le conseguenze più catastrofiche di tali abusi sono quelle più povere del pianeta e che hanno avuto meno responsabilità nel causarle. Serviamo un Dio di giustizia, che si compiace nella creazione e crea ogni persona a sua immagine, ma che ascolta anche il grido delle persone povere. Perciò c'è in noi una chiamata innata a rispondere con angoscia quando vediamo questa ingiustizia devastante.

[...]

Prendersi cura del creato di Dio è un mandato spirituale che esige una risposta d'impegno. Questo è un momento critico. Ne va del futuro dei nostri figli e della nostra casa comune (dal *Messaggio congiunto per la cura del creato*, 1° settembre 2021, Bartholomeos patriarca ecumenico, Francesco papa, Justin Welby primate della chiesa anglicana).